

Interrogazione

Un piano direttore comunale per il riassetto territoriale, iniziando dalle zone non urbanizzate.

Il 15 giugno 2009 inoltravo un'interrogazione relativa agli interventi di riassetto territoriale a seguito del primo processo di fusione. Il tema è caldeggiato da innumerevoli documenti federali che denunciano la caotica urbanizzazione, la dispersione abitativa con un evidente degrado territoriale e non da ultimo anche dai nuovi indirizzi della politica federale in campo agricolo. Il piano direttore cantonale si pone nella stessa ottica e in tutti i Messaggi del Consiglio di Stato, relativi alle aggregazioni, si denuncia la necessità di coordinare su scala regionale il processo di edificazione del territorio che ha portato, nell'ultimo decennio, ad una scomparsa di aree libere al ritmo di 2 metri quadrati ogni dieci minuti.

Un dato che è senza dubbio aumentato negli ultimi anni a causa dei tassi di interesse estremamente bassi e di piani regolatori notoriamente sovradimensionati.

Il tema è tornato ad essere d'attualità nella seconda tornata di aggregazioni e quindi sia a Mendrisio che a Lugano si è parlato di riqualifica del tessuto urbano, di sviluppo sostenibile, di difesa del paesaggio ecc....

Sembra comunque difficile, sia per il Cantone che per i Comuni, passare dalle parole ai fatti se non a costi molto elevati riacquistando da privati porzioni di territorio particolarmente pregiati o strategici.

D'altra parte il semplice utilizzo di tutte le potenzialità edificatorie, previsto dai piani regolatori, risulta per nulla convincente e per questo appare del tutto incomprensibile la latitanza del Cantone che, elaborato un piano direttore, non offre nessun strumento legislativo e operativo per iniziare un processo reale di riassetto territoriale in alternativa ai piani regolatori degli anni settanta e seguenti, frutto spesso dell'insipienza e delle brame speculative.

Il Municipio, rispondendo all'interrogazione citata all'inizio, si soffermava in particolare sulla richiesta di realizzare una moratoria delle costruzioni sui terreni non ancora urbanizzati, vale a dire non ancora dotati delle infrastrutture di base (acqua, fognatura ecc...) affermava: "La verifica dei piani regolatori dei diversi quartieri di cui sopra, permetterà di identificare se esistono porzioni di territorio non edificate e non ancora urbanizzate. Solo a seguito di questa verifica e della conseguente definizione delle strategie di riordino territoriale potrà essere affrontata in modo corretto la tematica in oggetto e valutata la possibile imposizione di Zone di pianificazione comunale".

Il Municipio riportava poi, quale esempio, la zona Valera sulla quale appunto si sta realizzando una zona di pianificazione comunale.

Ad oltre due anni di distanza, considerata; da una parte la nuova fase aggregativa che amplifica le sfide in campo territoriale e dall'altra il progetto di una nuova legge sulla compensazione degli dei vantaggi e degli svantaggi derivanti dalla pianificazione del territorio, chiedo pertanto a codesto Municipio:

1. Se ha svolto la verifica dei piani regolatori per identificare eventuali zone non urbanizzate e intende svolgerla per i nuovi comuni che faranno parte della seconda fase aggregativa.
2. Se è stata realizzata una sintesi del compendio relativo allo stato di urbanizzazione di tutti i comuni aggregati e si intende compierla per i nuovi.
3. Se il comune intende procedere, per un riassetto territoriale, all'elaborazione d'un nuovo piano regolatore nella forma d'un piano direttore comunale o un piano degli indirizzi (rapporto di pianificazione con zone di pianificazione) che tracci indirizzi generali ma vincolanti nell'intento di applicare concretamente e rendere operative le indicazioni del Piano direttore cantonale.
4. Se vi siano concreti sostegni e collaborazioni dell'autorità cantonale nei processi volti ad un riordino territoriale tramite appunto l'utilizzo di procedure pianificatorie più snelle e adeguate alle sfide poste dalle aggregazioni nel campo delle politiche territoriali.

In attesa d'una risposta porgo i più distinti saluti

Per il Gruppo Insieme a Sinistra

Mario Ferrari

Arzo, 22 gennaio 2012